

Lettera

1. 3 miliardi da CDP-FEI per potenziare il Fondo di Garanzia per le PMI

Il 25 luglio scorso è stata sottoscritta a Roma la [‘Letter of Acknowledgment’](#) tra Cassa Depositi e Prestiti, Fondo Europeo per gli Investimenti, Ministero dello Sviluppo Economico e Mediocredito Centrale, per apportare ulteriori 3 miliardi di risorse al Fondo di Garanzia per le PMI. Secondo l’accordo sottoscritto, CDP concederà in favore del Fondo 3 miliardi di euro ottenuti attraverso il Programma europeo COSME (Competitiveness of Small and Medium-Sized Enterprises) gestito dal FEI. Le risorse saranno impegnate in contro-garanzie su un portafoglio del valore complessivo di 3,75 miliardi di euro e permetteranno di erogare oltre 5 miliardi di finanziamenti. Con un importo massimo di 150 mila euro di finanziamento (e durata non inferiore ai 12 mesi) si stima che potranno beneficiare della misura un minimo di 35 mila piccole e medie imprese che potranno attivare nuovi investimenti per un totale di circa 7 miliardi di euro. Fa da cornice all’accordo la “Piattaforma di risk-sharing per le PMI” strutturata da CDP in cooperazione con il FEI nell’ambito delle iniziative sviluppate attraverso il Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici del Piano di Investimenti per l’Europa (cd. Piano Juncker per gli investimenti). Non si tratta della prima operazione del genere. Un primo accordo era stato siglato nel 2017. In esito a quella operazione alcune decine di migliaia di PMI italiane hanno ricevuto, in poco più di 18 mesi, nuovi finanziamenti garantiti dal Fondo di garanzia per le PMI. Iniziative come queste si inseriscono in un programma ampio di partnership realizzate negli ultimi anni con l’obiettivo di potenziare l’azione del Fondo di garanzia attraverso un incremento delle risorse finanziarie disponibili e quindi un ampliamento della platea di piccole e medie imprese che possono beneficiare delle coperture del Fondo. Tema questo - la valorizzazione delle sinergie tra il sistema di nazionale di garanzia e i fondi e programmi europei e regionali - che era stato a suo tempo sollevato anche nell’ambito del gruppo di lavoro FeBAF dedicato al Fondo di Garanzia. Il lavoro sul miglioramento nell’accesso al credito da parte di piccole e medie imprese prosegue di pari passo a quello sul sostegno alla capitalizzazione delle imprese e sul ruolo degli investitori istituzionali a supporto dell’economia reale.

2. Studio Ivass: per aumento coperture catastrofi, servono educazione ai rischi e obbligatorietà

In Italia le coperture contro le catastrofi naturali solo per 836 mila abitazioni, il 2,4% del totale. E’ quanto emerge da un Quaderno di studio pubblicato nei giorni scorsi da esperti dell’Ivass, l’authority del settore assicurativo. L’Italia è un paese fortemente esposto al rischio di calamità naturali che possono causare terribili perdite umane e seri danni al patrimonio abitativo. Alla pericolosità del territorio si accompagna l’estrema vulnerabilità delle sue costruzioni, frutto anche di diffusa illegalità sia nella localizzazione sia nei

criteri edificatori. Aggrava il rischio sismico la maggior diffusione del degrado conservativo degli edifici residenziali nelle aree del paese più soggette a tale rischio, in particolare il Meridione. Secondo modelli che analizzano pericolosità, esposizione, vulnerabilità e perdite economiche derivanti da catastrofi naturali, l'Italia risulta al primo posto in Europa e all'ottavo nel mondo per la possibile entità dei danni da rischio sismico in rapporto al prodotto interno lordo. L'Italia inoltre si distingue per una gestione dei danni affidata quasi esclusivamente all'intervento statale in fase di ricostruzione, mentre le assicurazioni hanno avuto un ruolo marginale. La ragione di ciò è stata messa in luce in passato da alcuni studi realizzati da ANIA dove si dimostrava una diffusa - ancorché erronea - convinzione da parte dei cittadini di una forma di obbligo a carico dello Stato di intervenire a risarcire i cittadini danneggiati. Contribuisce inoltre negativamente la ridotta propensione delle famiglie italiane ad acquistare coperture danni non obbligatorie. Questa situazione espone la finanza pubblica a gravi rischi e suggerisce una maggiore diffusione dello strumento assicurativo. Il cambiamento climatico globale sta accrescendo la frequenza delle alluvioni improvvise; l'abbandono delle aree montane, della manutenzione dei versanti, dei sistemi di terrazzamento e dei circuiti di drenaggio superficiale e sub-superficiale ha aggravato il rischio dei fenomeni franosi. Parte centrale dello studio è stata dedicata ad una simulazione sulle principali caratteristiche che la copertura assicurativa potrebbe assumere, ipotizzando la sua estensione a tutto il patrimonio immobiliare italiano, nonché ad un'analisi delle opzioni a disposizione dei policy maker per incentivare la diffusione delle coperture. Vengono individuati essenzialmente due percorsi, l'uno legato ad una massiccia opera di informazione ed educazione sui rischi, l'altro legato alla introduzione di una obbligatorietà. Entrambi, si suggerisce, dovrebbero essere opportunamente accompagnati da misure di incentivazione fiscale.

3. La Corte Costituzionale tedesca dà via libera all'Unione Bancaria, ma trattiene il fiato sul QE

Dubbi ancora da sciogliere sull'acquisto di titoli da parte della BCE, ma disco verde all'Unione bancaria. E' il doppio risultato di alcune decisioni recentissime della Corte costituzionale tedesca. Con riferimento allo stadio preliminare del giudizio di costituzionalità sull'acquisto di titoli pubblici da parte di Francoforte, il Presidente della Corte di Karlsruhe ha ritenuto che esistono "seri motivi" per sostenere le ragioni del ricorso. Qualora il procedimento proseguisse e si arrivasse a una decisione di accoglimento, la Corte potrebbe proibire la partecipazione della Bundesbank al programma di acquisto di titoli di stato della Bce. Tra i sostenitori del ricorso, l'economista Markus Kerber, l'ex vice del partito bavarese della CSU, Peter Gauweiler, e il cofondatore della AfD, partito di estrema destra, Bernd Lucke. Via libera definitivo, invece, all'Unione bancaria. Con l'ennesimo [verdetto](#) a favore dell'Europa, i giudici hanno respinto due ricorsi presentati sempre da esponenti di Csu e Afd. Il sistema della vigilanza delle banche centrali nell'area Euro (SSM) e il fondo comune per finanziare gli istituti di credito in difficoltà (SRF) erano stati infatti sottoposti all'esame della Corte la quale ha sancito che l'unione bancaria europea "è compatibile con la costituzione tedesca". In Germania sono 21 le banche controllate da Francoforte a fronte dei 1400 circa piccoli istituti - tra cui le casse di risparmio (Sparkassen) e le banche cooperative e popolari (Volks- e Raiffeisenbanken) - il cui controllo ricade sotto la sfera degli organi di vigilanza bancaria tedesca, e quindi della Bundesbank. I ricorrenti presentarono ricorso in quanto convinti che il controllo congiunto e il fondo di liquidazione di emergenza fossero incostituzionali perché i rischi incontrollabili venivano trasferiti sul bilancio federale. La Corte tedesca ha dato loro torto, e in tal modo, spianando la strada all'unione bancaria anche in Germania, e rafforzando così i poteri della Bce, e del suo braccio di vigilanza bancaria (SSM), anche sul sistema finanziario tedesco.

4. Alle Giornate d'Europa di Aieta focus sull'Euromediterraneo

Si è svolta dal 25 al 29 luglio la nona edizione della Summer School su "Europa. Sapere per costruire", organizzata dal Centro Rinascimento con il patrocinio della Commissione Europea. La Scuola è rivolta a una settantina di giovani italiani e stranieri interessati ai temi della costruzione europea, tra i quali quelli dell'integrazione economica e finanziaria. Il piccolo e ospitale borgo medioevale di Aieta, il paese di collina non lontano dal mare della Calabria, che ha avuto tra i suoi concittadini Gino Giugni, il Padre dello Statuto

dei Lavoratori, ben si presta alla riflessione allo studio e all'approfondimento dei temi rilevanti dell'agenda Europea e vede tra i docenti esperti e ricercatori di diverse discipline e specializzazioni tra cui anche il Segretario Generale della Febaf Paolo Garonna. Quest'anno un tema di approfondimento è stato quello dell'integrazione euromediterranea, che dopo le iniziative e i processi ambiziosi avviati negli anni novanta dello scorso secolo ha subito un arresto, con implicazioni rilevanti soprattutto per l'Italia che è inserita nel cuore del Mediterraneo e dunque ne condivide opportunità e rischi. In questa edizione della Scuola è stata intitolata una borsa di studio ad Antonio Megalizzi, il giovane simbolo dell'impegno europeista e a favore dell'informazione, che è rimasto vittima dell'attentato a Strasburgo del dicembre scorso. In una toccante cerimonia con la partecipazione della famiglia il giovane è stato ricordato dai partecipanti e dai docenti del Centro Rinascimento, che hanno rinnovato l'impegno alla costruzione europea e al rilancio della dimensione Europea del Mediterraneo.

Save The Date

fissata le date per il prossimo Forum FeBAF

Rome Investment Forum 2019, Financing Long-Term Europe

9-10 dicembre

Scuderie di Palazzo Altieri - Via di S. Stefano del Cacco 1, Roma



Con questo numero Lettera f vi augura buona estate e dà appuntamento a settembre



Seguici sui social media



Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)